

TV La Rai che vedremo: Pippo&Piero condurranno il festival del 2008, Fiorello (forse) il Dopofestival. Anche se Del Noce aveva detto di non volere più Baudo a Sanremo. Arbore testimonial su Raidue

di **Natalia Lombardo**
inviata a Cannes

Il lungo e il corto: Pippo & Piero, i «gemelli diversi». Sarà la strana coppia Baudo-Chiambretti a condurre il Festival di Sanremo nel 2008. L'uno istituzionale in abito scuro, l'altro ironico e brillante in scarpe da ginnastica e giacca sasantottina a righine. «Non sarò una valletta», chiarisce Chiambretti. Ma visto che stanno cercando le figure femminili (due attrici), scherza: «Andrò a Casablanca a cambiare sesso...». Sarà il co-conduttore con Baudo, ma vorrebbe «dare consigli» anche nella direzione artistica sempre affidata a Baudo. Del resto è stato Pippo a volere Piero: «ci divertiremo, saremo come i "gemelli diversi", programma che avremmo dovuto fare otto anni fa» (di cui però Santoro rivendica il copyright). Meno divertito è il direttore di RaiUno Fabrizio Del Noce, ammutolito dopo le polemiche scoppiate a fine Festival, quando fu intercettata al ristorante la sua esclusione di Baudo per il prossimo Sanremo. E il presentatore, infuriato, se ne lamentò in conferenza stampa e poi in diretta tv. «Viteremo a Del

Baudo-Chiambretti prima linea a Sanremo

Noce di andare al ristorante e l'uso dei telefonini», già graffia Chiambretti. E per il DopoFestival? Potrebbe essere Fiorello il «personaggio molto noto» con cui la Rai è in trattativa, magari in una sorta di VivaRadioSanremo in tv, appoggiato da Baldini. «Non diciamo nulla, meno che mai sui nomi che cominciano con la F», risponde Giancarlo Leone, vicedirettore generale che si è improvvisato conduttore presentando i palinsesti autunnali agli investitori della Sipra. Anche quest'anno RaiUno punta su SuperPippo. Tanto che, sull'onda del «family day», a *Domenica In* lancerà il «Family play», un gioco per far conoscere le famiglie italiane, due verranno anche in studio», annuncia Baudo il centrista. «Mi piacerebbe anche fare qualcosa a *Ballarò* o con Santoro», confessa Chiambretti. La7 gli ha concesso uno strappo all'esclusiva, mentre non presterà Piero per Miss Italia: ancora in forse Mike Buongiorno, dalla kermesse resta fuori Simona Ventura, che ieri a Cannes ha annunciato di aver fatto causa a Patrizia Mirigliani, figlia del patron di Miss Italia che avrebbe annullato la richiesta a «Simo» dopo il flop di *Colpo di genio*.

Nei palinsesti d'autunno tutto come prima anche nell'informazione, compresi Biagi e Santoro, Lucia Annunziata e Moncalvo. Il colpo grosso sono le 13 serate di Benigni che legge Dante su RaiUno in autunno, nello spazio di una puntata di *Porta a Porta* (ieri Vespa non era a Cannes). Fra le novità per RaiDue c'è Renzo Arbore come testimonial in *Su al Sud*, seguito da *Gita al Nord*. Gene Gnocchi farà un programma nello stile del David Letterman show. Antonio Marano, direttore di RaiDue ormai imbarazzato nel restare inchiodato come baluardo leghista in Rai, a sorpresa ammette: «Non



Pippo Baudo e Piero Chiambretti

volevo Santoro nella rete, ma ora che c'è sono felice di averlo». Giovanni Minoli (proposto invano da Cappon per RaiDue) riprenderà *La storia siamo noi*, programma lodato dal Dg Cappon: «Insieme a Report sono il segno che la gente mostra un rinnovato interesse per le storie reali». Dopo gli anni di fiorente berlusconiane in tv... Su RaiTre Dario Fo farà le sue splendide lezioni d'arte su Raffaello. Il direttore Paolo Ruffini annuncia la new entry: lo scrittore Roberto Saviano illustrerà sei reportage d'autore su temi come il traffico di droga o la criminalità. Altri documentari saranno presen-

tati da Fabio Volo. La satira resta nello standard di Serena Dandini in *Parla con me*, con Albanese stabile; Luciana Littizzetto a *Che tempo che fa* di Fazio e Crozza a *Ballarò*. Purtroppo non si vedono più i Guzzanti (anche se *Il caso Scafoglia* è scaricissimo da internet) e Luttazzi è sempre una mina irriverente per la tv... Per il resto film, varietà e uno tsunami di fiction, da *Guerra e Pace a Chiara e Francesco* alla biografia di Rino Gaetano. Forte degli ottimi ascolti, il direttore della Fiction Agostino Sacca si compiace del target ringiovanito: «da 54 anni a 53». Bravo, un anno, scherza Leone, «ce l'abbiamo fatta...».

Allarmi

Occhio piovoano comunisti

Toni Jop

Bravi fifoni, non par vero di vederli così premurosi nel sistemare nei palinsesti Rai un commando di guastatori di sinistra nel passato

recente prudentemente tenuti a bagnomaria per la loro irrispettosità nei confronti di Berlusconi. Benigni non è quello che ha fatto piangere Silvio davanti a Biagi? Chiambretti, spinto questa volta sul palco principale di Sanremo, non è l'uomo che è stato costretto a emigrare a La7 perché, pur essendo piccolo, sembrava più alto di Silvio? Fo non è forse quello sguardo stra-Fo-tente che fa girare «i bal» al povero Silvio? E Santoro e Biagi - manca sempre Luttazzi ma si aspetta - non sono forse più pericolosi bombaroli polpottiani? Vergogna: fossimo

la maggioranza (che è di destra) del cda Rai, alzeremmo la testa e diremmo, da uomini, «non passerete». Invece niente. Deglutire e controllare i battiti del cuore. Ma allora che ci stanno a fare in quella stanza dei bottoni mentre piovano comunisti, le belle statue? È vero che Silvio da un po' non dirama più direttive chiare come una volta, sarà invecchiato, chissà. Ma non è che uno deve spiegargliele ogni volta le cose per farsi capire. Eccellenza, se ne faccia una ragione, nemmeno il personale di servizio è più quello di una volta.

TESTIMONIANZE Abbiamo visto «Nel nome del cuore» da Assisi Vespa, un chierico da prima serata

di Roberto Brunelli

Prendi Bruno Vespa vestito color crema che inneggia a San Francesco, lo metti al centro di una bella piazza italiana insieme alla cosciosa Caterina Balivo in viola smunto, fai correre qua e là un po' di fraticelli barbuti, inquadrati l'Irene Grandi che canta «questo tormento che mi brucia dentro», ci monti sopra Sgarbi che ulula alla superiorità della civiltà cristiana, non ti fai mancare Zeffirelli che si paragona niente meno che a Giotto ed ecco che hai una perfetta - desolante - fotografia dell'estate tv formato Rai. È che, evidentemente, i superspot alla Conferenza episcopale italiana in salsa pop piacciono tanto a Viale Mazzini. A pochi giorni dallo speciale su Padre Pio condotto da Massimo Giletti, venerdì sera abbiamo

avuto su Rai1 un meraviglioso bis: *Nel nome del cuore*, una specie di *Porta a Porta* registrato ad Assisi e piantato nel bel mezzo di una prima serata, con una selezione di più o meno stagionati beniamini della canzone, il solito parterre vespesco (il tele-psicologo Zecchi, l'ispirata aristoneo-teo-con Alessandra Borghese, i già citati Zeffirelli e Sgarbi più un vescovo d'ordinanza). Pubblico di notabili locali, qualche inamidato ufficiale, signore che se non fosse estate sarebbero impellicciate, frati sognatori e giovani modello pappaboy, e poi ancora alcuni «minifilm» su una recente visita del papa tedesco, il tutto condito da una truppa di cantanti tra cui Lucio Dalla con una formazione d'archi (perché fa più spirituale), Ron che canta «entra nel mio cuore e lasciati andare», Gino Paoli che ti chiede «perché?», e

tal Francesco, noto ai più per essere il figlio afono di uno dei Pooh. Un delirio. Senza soluzione di continuità da Zeffirelli, che giura di «avere San Francesco nel cuore sin da bambino», a Vespa che chiede a Zecchi di parlargli «di questo importante tema delle conversioni» (perché pare che i giovani ora si stiano convertendo a milioni), dalla sciantosa Caterina fino a Sgarbi che ringhia contro il «laicismo» con lo stesso tono del Chaplin-Hitler del *Grande dittatore*. Un fiume di immagini che ieri ha lambito svariati milioni di innocenti spettatori e che scorreva con tale foga dentro la vostra tv da poter essere arginato solo dalla pubblicità (tra cui quella, raffinatissima, di una torera che stacca i testicoli di un toro di ghiaccio per un drink). Tutto su Rai1, ammiraglia del servizio pubblico... Servizio pubblico?

UN LIBRO CHE VUOLE RISPONDERE ALLE TANTE DOMANDE SULLA SCOMPARSA DI ROBERTO CALVI

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola

in occasione del 25° Anniversario

della scomparsa di Roberto Calvi

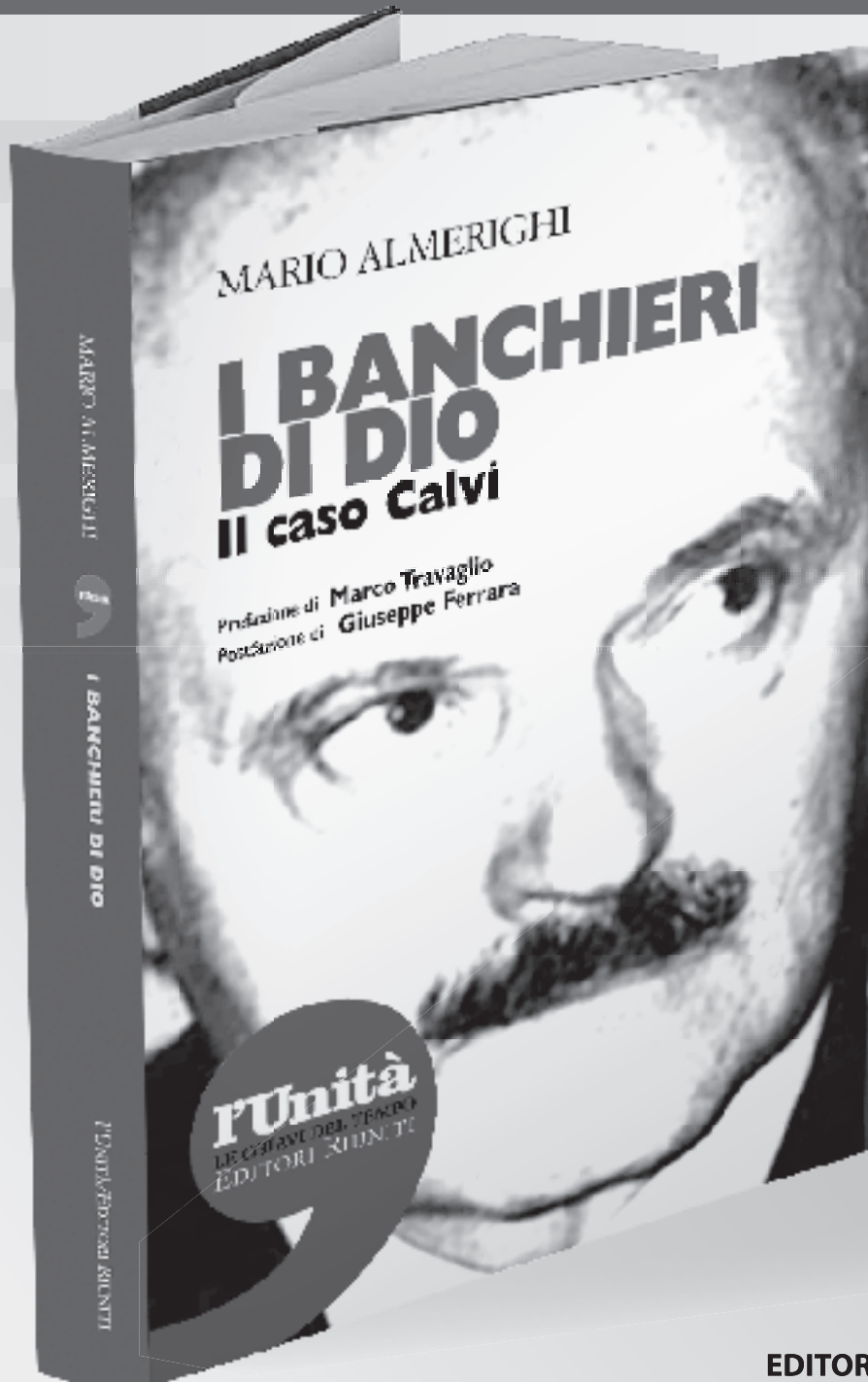
a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

MARIO ALMERIGHI

I BANCHIERI DI DIO

Il caso Calvi

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



EDITORI RIUNITI

